Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli



farma DAY



Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

considerati più calorici.

Anno XI - Numero 2478

Giovedì 1 Giugno 2023 - Visitazione B.M.V.

AVVISO

Ordine

- 1. Bacheca: annunci lavoro
- Fondazione Ordine Farmacisti Provincia di Napoli: dona il Tuo 5X1000

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

- 3. Alimentazione, il cervello sceglie i cibi per colore: rosso è buono, verde no
- 4. Risonanza magnetica del cuore: cos'è e perché è importante?
- 5. Perché il GELATO può provocare MAL di TESTA?



6. Angina pectoris, quali sono i sintomi?



+Health & Pharma

Servizi bancari per il mondo del Pharma

SCOPRI DI PIÙ

Proverbio di oggi.....

'a pressa e 'o bene nun sempe camminano assieme

ALIMENTAZIONE, il CERVELLO sceglie i cibi per COLORE: ROSSO è Buono, VERDE NO

La scoperta, realizzata in Italia, potrebbe avere importanti ricadute sulla lotta ai disturbi alimentari e all'obesità.

Il nostro cervello è attratto dai **cibi colorati di rosso**, mentre diffida di quelli verdi. E' quanto emerge da uno studio pubblicato sulla rivista <u>Scientific Reports</u>. Tale meccanismo ancestrale, **sviluppato ancora prima della scoperta del fuoco**, ci guida quotidianamente nelle scelte alimentari spingendoci a selezionare i cibi

"Nei cibi naturali il colore è un buon indicatore dell'apporto calorico".

"Più un cibo tende al rosso e più è probabile che sia nutriente, mentre quelli verdi tendono a essere poco calorici".

UN VECCHISSIMO MECCANISMO EVOLUTIVO - "I partecipanti ai nostri esperimenti valutano come più *stimolanti e calorici i cibi il cui colore tende al rosso*, mentre accade il contrario per quelli verdi".

"Questo risulta vero anche per gli alimenti processati, cioè quelli cotti, dove il colore perde la sua efficacia come indicatore delle calorie".

PRIMA DELLA COTTURA - "I cibi cotti sono sempre preferiti, perché rispetto a quelli naturali, a parità di quantità, offrono *maggiore nutrimento*".

"Nel caso del cibo cotto, però, la dominanza rosso-verde non offre più un'informazione affidabile, quindi si potrebbe pensare che il cervello non applichi questa regola ai cibi processati.

Non si tratta però di un'informazione veritiera e dunque ci suggerisce la presenza di meccanismi evolutivi molto antichi, precedenti all'introduzione della cottura". Un altro dato a favore di questa ipotesi, è che "la preferenza del rosso sul verde non si osserva con oggetti non commestibili, si attiva solo con stimoli alimentari". (Tgcom24)



AL TUO FIANCO OGNI GIORNO DI PIÙ.

SCIENZA E SALUTE

RISONANZA MAGNETICA DEL CUORE: cos'è e perché è importante?

La risonanza magnetica (RM) è una metodica diagnostica che si basa sull'applicazione di un **campo magnetico di elevata intensità** rivolto alla zona di interesse.

Per le patologie cardiache, la risonanza magnetica rappresenta un esame diagnostico imprescindibile: consente infatti di ottenere immagini estremamente accurate e ad alto dettaglio anatomico della funzione e morfologia del muscolo cardiaco, oltre a essere



l'unica tecnica che evidenzia danni strutturali del cuore, recenti o pregressi.

Ne parliamo con il professor <u>Marco Francone</u>, Responsabile dell'<u>Unità Operativa di Imaging</u> <u>Cardiovascolare</u> presso l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas Rozzano.

Risonanza magnetica cuore: in che cosa consiste?

La risonanza magnetica al cuore è un'indagine diagnostica con elevato profilo di sicurezza, non dolorosa né pericolosa, che si svolge per mezzo dell'applicazione di elettrodi per il monitoraggio del battito cardiaco sul torace del paziente, sdraiato supino su un lettino. Il paziente, al momento opportuno, dovrà trattenere il fiato per 10 secondi e lo specialista potrebbe prescrivere anche la somministrazione per via endovenosa di un mezzo di contrasto.

L'esame dura complessivamente circa 30 minuti.

Gli unici soggetti che non possono sottoporsi a risonanza magnetica (o che devono farlo con attenta e selettiva procedura di valutazione clinica) sono i pazienti portatori di pacemaker o dispositivi ad attivazione magnetica come elettrodi e neurostimolatori. L'esame è sconsigliato anche per le donne nel primo trimestre di gravidanza.

Chi, invece, fosse portatore di **protesi** o di parti metalliche, prima dell'esame, dovrà informare lo specialista presso cui è in cura e il personale medico che effettuerà la risonanza magnetica, in modo tale da avere tutte le informazioni necessarie per accedere correttamente al test diagnostico.

Risonanza magnetica cuore: i criteri di utilizzo

Il professor Francone è autore del documento <u>Appropriate use criteria for cardiovascular magnetic resonance imaging (CMR)</u> prodotto congiuntamente dalla Società Italiana di Radiologia Medica e Interventistica (SIRM) e dalla Società Italiana di Cardiologia (SIC) per fornire a medici e pazienti delle chiare e incontrovertibili linee di appropriatezza per l'utilizzo della risonanza magnetica del cuore.

Il documento, **suddiviso in due parti**, è stato pubblicato su *Radiologia Medica* e su *Journal of Cardiovascular Medicine*, i due organi ufficiali delle rispettive società, risultando così immediatamente fruibile nella pratica clinica. L'intento delle due società è infatti quello di fornire le principali informazioni circa l'**appropriato utilizzo della risonanza magnetica** nella diagnosi delle patologie a carico del cuore e delle valvole cardiache, chiarire gli scenari clinici in cui si rivela fondamentale e i possibili risultati dell'analisi.

Una collaborazione, quella tra il mondo della radiologia e il mondo della cardiologia, che ha prodotto a esclusivo **beneficio della salute dei pazienti** una serie di istruzioni codificate a livello nazionale per veicolare la risonanza magnetica in un **territorio di pratica clinica**.

Humanitas, si pone come ponte nel lavoro congiunto di specialisti radiologi e specialisti cardiologi per fare chiarezza sull'adeguato utilizzo della **risonanza magnetica al cuore** come metodica di diagnostica per immagini. (*Salute, Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE

ANGINA PECTORIS, QUALI SONO I SINTOMI?

L'angina pectoris è una patologia cardiaca che rappresenta un campanello d'allarme importante per una possibile **malattia coronarica**.

ANGINA PECTORIS: che cos'è?

L'angina pectoris è un termine che deriva dalle parole latine **angina=dolore** e **pectoris=petto**. Può essere di tre tipologie:



- 1. **Angina stabile o da sforzo**: insorge generalmente durante sforzi fisici, ma anche col freddo o in corso di stress emotivo ed in generale in tutte quelle situazioni che richiedono un maggiore afflusso di sangue al cuore;
- 2. **Angina instabile**: il dolore si presenta improvvisamente, anche a riposo, o per sforzi fisici non particolarmente impegnativi. Potrebbe dipendere da una temporanea **ostruzione di una coronaria** (ad esempio a causa di un trombo o della formazione di placche fibrose lungo le pareti dei vasi sanguigni) o da uno **spasmo** delle stesse.
- 3. **Angina secondaria**: si intendono tutte le forme di "ischemia" cardiaca non provocate da restringimenti o ostruzioni coronariche, ma secondarie ad altre patologie come le valvulopatie mitraliche e aortiche, l'anemia grave, l'ipertiroidismo e le aritmie.

Quali sono le cause dell'angina pectoris?

L'angina pectoris può essere causata da un temporaneo scarso afflusso di sangue alle coronarie, cioè le arterie del cuore, che determina mancanza di ossigeno al muscolo cardiaco.

Il meccanismo che determina il restringimento o l'ostruzione anche completa delle coronarie è l'aterosclerosi che è dovuta a depositi intravascolari di grassi (colesterolo e trigliceridi).

Quali sono i sintomi dell'angina pectoris?

Il sintomo principale dell'angina è rappresentato dal **dolore toracico** che può essere classificato in base ai seguenti parametri:

- Qualità: oppressivo, costrittivo, urente, acuto, sordo, variabile di intensità da lieve a severo;
- ❖ Localizzazione: tipicamente riferito alla regione retrosternale; può in alcuni casi interessare tutto il torace e irradiarsi a collo, mandibola, alle braccia, polsi e spalle;
- ❖ Durata: pochi minuti o più prolungato nel tempo;
- * Frequenza: episodi sporadici, regolari, irregolari, frequenti.

Oltre al dolore, l'angina pectoris può essere accompagnata da:

✓ nausea; stanchezza; vertigini; difficoltà a respirare; irrequietezza

Quali sono i fattori di rischio dell'angina pectoris?

Le cause dell'angina pectoris vanno ricercate in tutti quei fattori di rischio che causano un danno delle pareti delle coronarie, come ad esempio:

- ✓ fumo, alcol, droghe; ipertensione arteriosa; diabete mellito; dislipidemia;
- ✓ obesità; sedentarietà; familiarità precoce per le patologie cardiovascolari;
- ✓ dieta con eccesso di calorie, sale, grassi saturi, zuccheri semplici e colesterolo; dieta povera di fibre, vitamine, pesce e acidi grassi polinsaturi.

PAGINA 4 Anno XI – Numero 2478

Angina pectoris, quali esami fare per la diagnosi?

La diagnosi di angina viene effettuata dal medico innanzitutto in base ai dati ottenuti dal colloquio con il paziente (anamnesi).

Inoltre si possono effettuare diversi esami tra cui:

- ❖ Elettrocardiogramma (ECG): test che registra l'attività elettrica del cuore. Può rilevare eventuali anomalie o alterazioni del ritmo cardiaco se si ricorre per esempio all'elettrocardiogramma dinamico secondo Holter, registrando il tracciato elettrocardiografico per un periodo prolungato (solitamente 24 ore);
- ❖ Ecocardiogramma Color Doppler: test che utilizza ultrasuoni per ottenere una valutazione morfologica e funzionale del cuore. E' una metodica che consente di studiare la contrattilità del cuore, la morfologia delle valvole e il flusso del sangue nelle sue cavità, sia a riposo che dopo l'esercizio fisico o dopo l'assunzione di un farmaco;
- ❖ Test da sforzo: test che prevede l'osservazione della risposta del cuore all'esercizio fisico. Viene solitamente eseguito su un tapis roulant o una bicicletta ergometrica, mentre il paziente è monitorato tramite ECG;
- ❖ Tomografia Computerizzata del Cuore (TAC cuore): consente di visualizzare, con l'uso di mezzo di contrasto, l'anatomia delle coronarie e individuare e quantificare precocemente eventuali occlusioni o restringimenti (stenosi) e placche aterosclerotiche che possono causare riduzioni significative del flusso sanguigno al muscolo cardiaco;
- ❖ Risonanza Magnetica (RM) da stress è l'esame di risonanza magnetica finalizzato alla valutazione dell'efficienza del circolo coronarico, della presenza di pregressi infarti e del funzionamento del cuore in condizioni di stress;
- ❖ Angiografia Coronarica (coronarografia): test che prevede l'inserimento di un catetere attraverso un'arteria nel braccio o nella gamba, fino ad arrivare alle arterie coronarie del cuore. Viene quindi iniettato un liquido di contrasto, che permette di visualizzare eventuali ostruzioni o stenosi delle arterie coronarie.

Lo specialista può decidere di eseguire uno o più di questi esami, a seconda della gravità dei sintomi e delle condizioni del paziente. In ogni caso, la diagnosi precoce dell'angina pectoris è fondamentale per prevenire complicazioni più gravi e per garantire una corretta gestione della salute cardiaca.

Come si cura l'angina pectoris

La terapia per l'angina pectoris stabile può includere diverse opzioni di trattamento.

Modifiche dello stile di vita e dei fattori di rischio reversibili: possono essere consigliati cambiamenti nell'alimentazione, esercizio fisico regolare, smettere di fumare e ridurre lo stress, correggere l'ipertensione arteriosa, il diabete mellito e la dislipidemia

TERAPIA FARMACOLOGICA: vengono prescritti diversi tipi di farmaci tra cui:

- ❖ Beta-bloccanti, riducono le richieste di ossigeno del miocardio, aumentandone la tolleranza allo sforzo.
- Calcio-antagonisti, che con meccanismi differenti possono essere utilizzati per ipertensione o spasmo coronarico.
- Inibitori dell'enzima di conversione dell'angiotensina (ACEi), e gli antagonisti del recettore AT1 dell'angiotensina (sartani) che sono utilizzati per il trattamento dell'ipertensione arteriosa e per il rimodellamento del cuore post ischemia.
- ❖ Statine, farmaci per il controllo del colesterolo che ne limitano la produzione e l'accumulo sulle pareti delle arterie, rallentando lo sviluppo o la progressione dell'aterosclerosi.
- ❖ Farmaci antiaggreganti (aspirina, clopidogrel, prasugrel o ticagrelor) per inibire l'aggregazione piastrinica e prevenire la formazione di trombi.
- ❖ Altre categorie di farmaci che servono per il trattamento dell'angina, per migliorare la perfusione delle coronarie ed evitare il rischio di infarto e trombosi.

PROCEDURE MEDICHE INTERVENTISTICHE: possono essere raccomandate procedure come l'angioplastica coronarica percutanea, che prevede l'inserimento nel lume della coronaria di un piccolo pallone solitamente associato a una struttura metallica a maglie (stent) che viene gonfiato in corrispondenza del restringimento dell'arteria ostruita migliorando il flusso di sangue a valle

Procedura chirurgica di bypass aorto-coronarico, che prevede la creazione di un nuovo percorso per il flusso sanguigno attraverso l'utilizzo di un'arteria o una vena del paziente, in modo da "bypassare" il punto di restringimento delle coronarie, facendo pertanto comunicare direttamente la porzione a monte con quella a valle della stenosi.

La terapia per l'angina pectoris si deve personalizzare per ogni paziente e dipende dalla **gravità dei sintomi** e dalle condizioni di salute del paziente.

È importante seguire attentamente le indicazioni del medico e adottare uno stile di vita sano per prevenire complicazioni e migliorare la qualità della vita. (*Salute, Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

Perché il GELATO può provocare MAL di TESTA?

Uno studio americano spiega la causa del fastidioso dolore che può guastare il piacere di un buon gelato. Un'alterazione nell'afflusso di sangue al cervello è la causa del mal di testa.

I gelati, ma anche i ghiaccioli e le bibite fredde, non appena entrano in contatto con il palato possono provocare fortissimi mal di testa che, fortunatamente, durano solo pochi istanti.

La **causa scatenante** di questo fenomeno sarebbe da ricercare nella rapida dilatazione e costrizione dell'arteria cerebrale anteriore - un vaso sanguigno che irrora una parte del cervello – causata dai liquidi freddi.

Il cervello si difende:

Il dolore si manifesta contestualmente a una significativa vasodilatazione dell'arteria cerebrale anteriore, per placarsi non appena l'afflusso di sangue scende ai valori normali.

Secondo gli scienziati questo processo è un meccanismo di difesa del

cervello, che essendo piuttosto sensibile al freddo si difende dai repentini abbassamenti di temperatura aumentando l'afflusso di sangue caldo.

Ma poichè la scatola cranica è un contenitore chiuso, un rapido aumento del volume di sangue in circolazione provoca emicranie e dolori molto intensi.

Una ricerca da brividi: I ricercatori hanno *somministrato in rapida successione un bicchiere di acqua* fredda e uno a temperatura ambiente a 13 individui, servendosi di una speciale cannuccia puntata direttamente contro il palato.

Grazie a un *doppler transcranico* hanno osservato in diretta cosa succedeva al cervello dei volontari durante l'esperimento:

il dolore è proprio causato dalla vasodilatazione dell'arteria cerebrale anteriore. (Focus)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli La Bacheca



Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Pubblicazione Annuncio
Napoli - Centro	FT/PT	danilo.alfano@farmaciameo.com	22 Maggio
Portici	FT/PT	388 752 6483	15 Maggio
Napoli - Ponticelli	FT/PT	339 659 0618	15 Maggio
Napoli - Capodimonte	FT/PT	335 795 8457	15 Maggio
Quarto	FT/PT	333 634 0521	15 Maggio
Forio di Ischia	FT/PT	331 905 5769	15 Maggio
Capri	FT/PT	329 019 4506	15 Maggio
Napoli - Piscinola	FT/PT	331 157 0874	15 Maggio
Napoli - Scampia	FT/PT	335 549 9705	9 Maggio
Pozzuoli	FT/PT	333 674 5300	9 Maggio
Napoli - Stazione	FT/PT	335 667 3721	9 Maggio
Torre del Greco	FT/PT	366 108 5904	9 Maggio
Portici	FT/PT	366 108 5904	9 Maggio
Napoli - Vomero	FT/PT	338 279 3768	03 Maggio
Pollena Trocchia	FT/PT	334 388 3429	02 Maggio
Casoria	FT/PT	339 525 2872	02 Maggio

Destinazione del **5 X 1000** alla FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Anche per l'anno 2023 sarà possibile destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef alla Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli, per valorizzare la professione del farmacista e per sostenerne tutte le attività di carattere sociale promosse dall'Ordine.

Devolvi il 5 x 1000 nel 730 o CUD alla Nostra Fondazione inserendo il **C.F. 09571771212** sotto lo spazio indicato dalla freccia:

<mark>A Te non costa nulla</mark>.

DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



COME DEVOLVERE:

- 1. Compila il Modulo 730, il CUD o il modello Unico
- 2. Firma nel riquadro:

Sostegno del Volontariato e delle altre Organizzazioni NON lucrative di Utilità Sociale, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Associazioni e Fondazioni riconosciute che operano nei Settori di cui all'art. 10, C. 1, lett. A, del D.L.GS. N. 460 del 1997

3. Indica il Codice Fiscale: **09571771212**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE In UNO degli spazi sottostanti)

